

**Dieci comandamenti per essere un turista a «impatto zero»**

1. Prima di partire, informatevi sul Paese e sulle sue abitudini. Gestii innocui ai nostri occhi possono essere profondamente offensivi per la popolazione locale e viceversa.
2. Farsi notare non è un valore. Lo era un secolo fa, quando viaggiare era un privilegio di pochi che andava sottolineato con abbigliamento, gioielli e mezzi di trasporto consoni.
3. Utilizzate mezzi pubblici. Evitate il paradosso del turista che in vacanza cerca strade senza traffico e aria pulita, ma poi si lamenta se il luogo di vacanza non è servito da un aeroporto a pochi chilometri.
4. Preferite alberghi gestiti da gente del luogo. Le catene internazionali spostano all'estero gran parte del reddito generato dal turismo e relegano i locali a lavori di basso profilo impedendo di fatto la crescita di una classe imprenditoriale.
5. La piscina in hotel può essere allettante, ma non sempre sostenibile, specie nelle zone con problemi di approvvigionamento idrico. A causa della piscina interi quartieri potrebbero non avere nemmeno l'acqua per lavarsi.
6. Non disperdete rifiuti, nemmeno quelli «da niente». Per degradare una bottiglia di plastica la natura impiega mille anni, da 20 a 100 per una lattina di alluminio, 5 per una gomma da masticare o per un mozzicone di sigaretta.
7. Nei parchi naturali non uscite dai sentieri aperti al pubblico. Inoltre non date da mangiare agli animali: nella peggiore delle ipotesi li uccidete, nella migliore introducete cibi nuovi nella catena alimentare, turbandone gli equilibri e creando bisogni prima sconosciuti.
8. Non regalate medicinali. Potrebbero essere utilizzati in modo improprio e, una volta finiti, difficilmente chi li ha ricevuti saprebbe come procurarsene altri. Gli antibiotici, poi, contribuirebbero a selezionare ceppi resistenti di batteri. Semmai fate una donazione a un'associazione seria che si occupa di progetti nel campo della salute.
9. Non fotografate animali esibiti come spettacolo per non incentivare comportamenti irrispettosi della natura. Se volete riprendere una persona chiedete il permesso e accettate anche un rifiuto. La richiesta di denaro potrà sembrare poco «etnica», ma ricordate che in qualche modo vi stanno fornendo un – seppur minimo – servizio. Non date mai soldi in cambio di niente. Soprattutto ai bambini.
10. Occhio ai *souvenir*. La Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (Cites) protegge animali e piante a rischio di estinzione e ne vieta il commercio in qualsiasi forma. Nella lista ci sono, tra l'altro, i carapaci di tartaruga, le zanne di elefante, le orchidee selvatiche e tutti gli animali vivi.